

IL BANDO REGIONALE

“Diritti a scuola” pronti 25 milioni per i prof precari

Obiettivi: potenziare le competenze studentesche e dare lavoro ai docenti e al personale tecnico

di **Maria Claudia MINERVA**

“Potenziare le competenze degli studenti e combattere la dispersione scolastica”: è questo quanto si propone di fare “Diritti a scuola”. Il progetto torna anche quest’anno e mette a disposizione del sistema scolastico pugliese 25 milioni di euro, favorendo così l’occupazione di oltre duemila lavoratori tra docenti e personale Ata (amministrativi, tecnici e ausiliari).

Il bando sarà pubblicato oggi sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia e prevede la presentazione di un massimo di due progetti per scuola, finalizzati al potenziamento dei processi di apprendimento.

Secondo l’accordo sottoscritto con il Miur, le scuole dovranno presentare progetti per classi o gruppi di alunni di scuola primaria, di scuola secondaria di 1° grado e del primo biennio della scuola secondaria di 2° grado. I progetti riguarderanno l’ambito linguistico e scientifico per la scuola primaria e le discipline di italiano e matematica per la scuola secondaria di 1° e 2° grado. Un accordo fondamentale per l’aumento dei livelli di apprendimento e la lotta alla dispersione scolastica, ma altrettanto importante per l’impatto sull’occupazione.

L’accordo prevede infatti che per la realizzazione delle attività progettuali sia impiegato esclusivamente personale precario (docente e Ata) inserito nelle graduatorie ad esaurimento che abbia avuto un incarico di supplenza (annuale o fino al termine delle attività didattiche) in uno o in tutti e tre gli anni scolastici appena trascorsi (2009-2010,

2010-2011, 2012-2013), o che abbia ricevuto negli stessi anni, attraverso le graduatorie di istituto, una supplenza di almeno 180 giorni. Questo personale non deve, però, essere destinatario di alcun contratto nell’anno scolastico già iniziato.

Potranno, dunque, tornare al lavoro maestri, professori, segretari, tecnici e collaboratori che, pur avendo lavorato nei tre anni scorsi, quest’anno sarebbero rimasti disoccupati. Si tratta di più di 2000 persone, per le quali il progetto rappresenta una vera e propria boccata d’ossigeno. «È vero che questo servizio non dà più il punteggio valido per scalare le graduatorie, ma è pur vero che dà lavoro a chi quest’anno non ha ricevuto nessun incarico - ha sottolineato il segretario generale della Uil di Lecce, Giovanni Caretto - e in tempi di disoccupazione dilagante come quelli che stiamo vivendo potersi assicurare uno stipendio per sei mesi non è cosa da poco. Lo scorso anno, solo per fare un esempio, sono state più di 200 le persone che hanno lavorato grazie al bando: 20 amministrativi, 82 collaboratori scolastici, 62



maestri della primaria, 75 insegnanti della media e 36 docenti delle superiori».

Ma c’è anche un altro aspetto da considerare: il valore che “Diritti a scuola” ha avuto sui livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese. Negli anni scorsi la Puglia era in fondo alle classifiche dell’indagine Ocse-Pisa, mentre i test dell’Invalsi riportavano risultati scoraggianti. Dal 2009 inizia un’inversione di tendenza: nell’indagine “Sul livello di competenza dei quindicenni italiani”, tra le Regioni del Sud la Puglia

inizia ad avere un trend positivo. Iniziano a migliorare anche i risultati delle prove Invalsi fino all’exploit registrati nel 2011.

In tutta Italia, rispetto al progetto “Diritti a scuola”, la Puglia è diventata una regione pilota, un modello da seguire. Mentre la scuola vive una stagione di

grande difficoltà tra tagli e riduzione dell’autonomia scolastica, la Regione si impegna, infatti, contro la dispersione e in favore dei precari.

«Diritti a scuola - ha aggiunto Caretto della Uil - è una delle buone pratiche messe in pratica dal nostro Paese, un progetto che contribuisce a migliorare le competenze degli studenti e al contempo aiuta una buona fetta di insegnanti e personale tecnico-amministrativo, costretto a casa dai tagli ministeriali».

Il bando, come si è detto, sarà pubblicato oggi sul Burp Puglia.

Duemila

Sono più di 2000 i lavoratori che conterranno su un posto per sei mesi